

# Stagione irrigua al via «L'allarme siccità è cessato»

• Il deficit del bacino dell'Adige ridotto al -4%, per il Po +29%. Ma si rischiano criticità per le elevate temperature medie

La stagione irrigua nel territorio servito dal Consorzio di bonifica Veronese si è aperta questa settimana, senza l'allarme-siccità che si era ripetuto invece negli scorsi anni. Grazie alle piogge delle scorse settimane e alle nevicate di febbraio e marzo, lo scenario idrologico mostra finalmente dei dati positivi.

L'ultimo monitoraggio di Fondazione Cima, aggiornato al primo di aprile, indica infatti che il deficit nazionale si è azzerato. Anzi, segna un leggero surplus (+1%): è il primo in due anni di osservazioni per questo periodo

dell'anno. Nel nord della penisola le temperature in marzo si sono mantenute quasi in linea con quelle dello scorso decennio. Così, le abbondanti precipitazioni di fine febbraio e di marzo hanno consentito un accumulo di neve come non se ne registravano da ormai due anni. Guardando i dati dei singoli bacini idrografici, il divario appare evidente: mentre sul Tevere si registra ancora un deficit del -80% rispetto al periodo storico, per l'Adige l'anomalia è del -4% e per il Po, che ha addirittura triplicato la sua riserva idrica notevole da febbraio a oggi, si parla di un +29%.

Siamo di fronte, quindi, ad un quadro che induce ad un cauto ottimismo, anche se i vertici del consorzio non nascondono che l'insorgere di



**A cielo aperto** Il Consorzio conta quasi 2mila km di canali

criticità è possibile, considerate le elevate temperature medie. «Il sistema è comunque stato portato alla massima efficienza grazie agli interventi di manutenzione fatti negli scorsi mesi», afferma il presidente Alex Vanti-

ni. «Questa», aggiunge, «è un'attività che nel 2023 ha comportato una spesa di 13 milioni di euro, che verrà ripetuta anche quest'anno». Fino a settembre il Consorzio distribuirà, in condizioni normali, circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, grazie ai quali è garantita l'operatività delle aziende agricole ed è favorita, tramite la filtrazione nel sottosuolo, la ricarica delle falde.

«Senza questa attività virebbero un progressivo impoverimento», afferma il direttore Luca Antonini. Il consorzio garantisce tre modalità differenti di irrigazione. Quella strutturata in pressione, che opera su quasi 10mila ettari. Quella a scorrimento, che copre 25mila ettari, serviti da quasi 2mila chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, quella di soccorso, attraverso un'opera continua di manutenzione e una rete di canali naturali ed artificiali di oltre 2.000 chilometri. «Sono più di 20mila le aziende agricole servite dal Veronese», ricorda Vantini. **Luca Fiorin**

**Irrigazione** Fino a settembre il Consorzio distribuirà circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, grazie ai quali è garantita l'operatività delle aziende agricole